



■ **POLITICA.** *Loreti e Bottos cercano candidati per il 2009, De Maria li stoppa*

Cofferati e Bartolini, duello a distanza

Acque agitate nel centrosinistra. Silvia Bartolini spiega che il gruppo di ex amministratori e dirigenti Ds presto cercherà adesioni per raccogliere il dissenso sorto attorno all'amministrazione comunale e formulare proposte. Ma il documento non è piaciuto al sindaco che l'ha subito bollato: «Un testo con queste critiche non l'ha scritto nemmeno Forza Italia». Cofferati ha poi spiegato a chiare lettere che alle primarie per le elezioni del 2009 non ci sta: «C'è un accordo nell'Unione nazionale, chi è al primo mandato se viene riproposto non deve fare le primarie. Studieremo però una forma di legittimazione politica attorno alla candidatura». Parole che non sono piaciute alla sinistra radicale. I Verdi

hanno detto che così stando le cose cercheranno un loro candidato. E Tiziano Loreti, segretario di Rifondazione Comunista, avverte il sindaco: «Ci stiamo muovendo per cercare un candidato non di bandiera che sia in grado di rappresentare una larga fetta della città». Secca la replica del segretario dei Ds, Andrea De Maria: «Questo non è il momento di aprire un confronto sulla candidatura a sindaco per il 2009, evitando così di misurarsi con quella che è la vera priorità di oggi: governare insieme Bologna, rispettando il mandato che abbiamo ricevuto dagli elettori e sostenendo lealmente il sindaco».

■ **LA POLEMICA.** *Cofferati liquida il documento di Silvia Bartolini*

«Neanche Forza Italia è arrivata a tanto»





Cristiano Zecchi

«Quel documento? Nemmeno Forza Italia si è mai spinta così». Il commento è sarcastico: Sergio Cofferati non ha tanta voglia di scherzare sul documento realizzato dal gruppo di Silvia Bartolini, anticipato ieri dal nostro giornale. Bartolini, insieme ad ex amministratori e dirigenti Ds, tra i quali Felicia Bottino, Claudio Sassi, Roberto Matulli e Ivan Pizzirani ha costituito il Centro d'iniziativa politica "Bologna formidabile". Un'associazione che vuol raccogliere lo scontento che si è creato negli ultimi tempi attorno al sindaco - soprattutto da parte di persone che lo hanno sostenuto in campagna elettorale - per dire ciò che non va. E, leggendo il documento che era in preparazione dal dicembre scorso, di cose che non vanno - secondo l'associazione - ce ne sarebbero tante.

Cofferati è entrato ieri nello specifico, dicendo che le cose che lo hanno più colpito sono i richiami concreti, soprattutto quelli riguardanti le limitazioni ai dehors delle attività commerciali nel centro storico e la messa in funzione di Sirio e Rita (giudicati dal gruppo un «odioso il rigore sanzionatorio»). Il primo cittadino non perde l'occasione per ribattere: «Utilizzano argomenti molto più ardui del centrodestra, neanche l'opposizione pone questi problemi in questi termini ormai».

Resta il fatto che il segretario del Prc, Tiziano Loreti, ha detto che guarda con interesse a questo grup-

po, soprattutto se si saprà tradurre in progetto politico, mentre i Verdi hanno già detto di essere in cerca di un altro candidato sindaco. «Alle forze radicali dico che forse conviene cautela - commenta Cofferati - perchè il documento sostiene tesi che non sono esattamente collimanti con le loro linee politiche. Come si può mettere insieme il rifiuto all'entrata regolata in centro con le idee dei Verdi? Le ragioni critiche dell'ala radicale e dei "formidabili" mi paiono molto lontane».

La campagna elettorale del 2009 è già iniziata? «Se, a fine mandato, ci saranno forze politiche contrarie alla mia ricandidatura, decidano pure di presentare un altro candidato sindaco - spiega il primo cittadino - Io ho dato la mia disponibilità alla coalizione che mi sostiene per ripresentarmi nel 2009». Cofferati non vuole comun-

que entrare nella contesa elettorale, dal momento che ha ancora due anni di mandato. «È una stucchevole discussione questa delle elezioni, non se ne può più. Quando sarà il momento dovranno decidere loro (i partiti della coalizione, ndr) se utilizzare questa mia disponibilità o meno. Ma se l'intenzione (di chi lo contesta, ndr) è di condizionare le scelte dell'amministrazione - ribadisce il sindaco - è fatica sprecata».

Cofferati, come già detto nell'intervista rilasciata al nostro giornale lunedì scorso, non intende imbarcarsi nelle primarie. Non per vezzo, ma per gli accordi che sono stati presi a livello nazionale: «C'è un accordo nazionale nell'Ulivo che prevede di ricandidare i sindaci uscenti». Del resto la primavera scorsa ci sono state le elezioni amministrative in molte città italiane con sindaci al primo mandato che si ripresentavano, tra cui Roma, Napoli e Torino. Ma Walter Veltroni, Rosa Russo Jervolino o Sergio Chiamparino hanno dovuto affrontare le elezioni. A Firenze, dove nel 2004 un "gruppo di intellettuali" e parte della sinistra radicale non condivise la linea del sindaco Leonardo Domenici e designò Ornella De Zordo (docente universitario) a candidata sindaco. Ma le primarie non vennero fatte nemmeno nel capoluogo toscano. «Tuttavia - conclude Cofferati - avverto la necessità di una forma di legittimazione se dovessi ripresentarmi».

